

"Glass in Venice", premio alla tradizione vetraria di Murano

VENEZIA - Cerimonia sobria, ma molto partecipata, quella della consegna del premio "Glass in Venice" promosso dall'Istituto Veneto, in collaborazione con la Fondazione dei Musei Civici e giunto, quest'anno, alla sua seconda edizione. Un caloroso applauso, pur nell'ambito di una cerimonia sobria, è andato ai due premiati: l'artista statunitense Mary Ann Toots Zynsky e il maestro del vetro, ma a sua volta artista, Andrea Zilio (foto). Formatosi al celebre Studio Glass di Seattle, Zynsky - che ammette «non è facile soffiare» - a Murano è arrivata, la prima volta, grazie a una borsa di studio, per creare qualcosa di nuovo. Da qui la sua invenzione delle coppe intrecciate da sottilissimi fili dal forte accento cromatico. Erede della

grande tradizione vetraria di Murano, di cui nel tempo ha praticato tutte le tecniche, spesso rinnovandole, Andrea Zilio è molto radicato nella sua terra e, insieme, maestro di fama internazionale. «Il mio è un lavoro faticoso, che impegna quotidianamente, così rimane poco spazio alla creatività» afferma. A smentirlo sono le sue creazioni origi-

nali, degne di figurare accanto alle molte opere da lui soffiate per conto di artisti famosi come Cristiano Bianchin, Maria Grazia Rosin o Yoichi Ohira. Nel corso della cerimonia il presidente dell'Istituto, Gian Antonio Danieli ha illustrato il sito www.glassinvenice.it, sulla storia del vetro veneziano, sulla sua produzione, sulle iniziative riguardanti quali la giornata del vetro, organizzata per i primi di aprile da Rosa Barovier Mentasti, e focalizzata sul Settecento. Da parte sua Gabriella Belli, direttrice della Fondazione dei Musei Civici, ha annunciato che alla fine di gennaio sarà aperto - alle Conterie - un nuovo spazio per il Museo del Vetro di Murano. Tale da consentire un riordino delle collezioni e l'apertura di alcuni servizi.

Lidia Panzeri

